



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

12 maggio 2019

n. 18 - anno 49

IV DOMENICA DI PASQUA

(ANNO C)



“Le mie pecore ascoltano la mia voce”. Utilizzando un’immagine semplice ma reale, Gesù ci spiega chi Egli considera suo discepolo. Non le conoscenze teologiche o bibliche, non la tradizione, non l’appartenenza a un particolare gruppo o movimento, non l’amicizia con alcuni sacerdoti ci rendono sue pecore. Tutte le letture di questa domenica trasudano entusiasmo: la Buona Notizia non è preclusa ad alcun uomo, qualunque sia la nazionalità, l’origine, la storia passata, la condizione in cui si trova. Il salmo responsoriale esordisce con le parole: “Acclamate al Signore, voi **tutti** della terra”. Cosa bisogna fare per appartenere a questi “tutti”, “moltitudine immensa”? Cosa significa ascoltare la Sua voce? Le risposte sono contenute nelle letture. “I pagani si rallegravano e glorificavano la Parola di Dio” (I^a lettura): le pecore di Cristo sono contente di ascoltarlo, e nella vita quotidiana mostrano quanto è attraente la proposta evangelica. Servono il Signore con gioia, canta il Salmo: agiscono, scelgono, pensano, avendo come riferimento il comandamento dell’amore, anche al nemico. Stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte: non si risparmiano, quindi, quando si tratta di amare; non si ritraggono nel momento in cui bisogna mostrare il volto misericordioso del Padre. Anche di notte: quando le forze spirituali vengono meno; quando la fede vacilla, la sofferenza opprime, quando si fatica ad accettare un torto, non si comprende il senso di alcuni avvenimenti e in che modo il Signore voglia parlarci attraverso di essi. Non si tratta di compiere inutili sforzi per tentare di migliorare: diventando più buoni, più onesti, più generosi e altruisti. C’è qualcosa di più grande: la vita e la gioia eterna, che solo dal Signore possiamo ricevere e in Lui sperimentare. Non è il premio per un futuro lontano; la ricompensa dopo tanta fatica, sofferenza, mortificazione e abnegazione. Vita e gioia piena sono lo stato d’animo che può segnare la quotidianità di tutti noi, nel momento in cui comprendiamo che Cristo ci “conosce”: ci ama, ci accompagna, ci perdona e consola. “Della bontà del Signore è piena la terra”, recita l’antifona iniziale: davvero è così!

«Io e il Padre siamo una cosa sola»

Per riflettere

UOMO E FEDE OGGI IN CRISI

Seconda parte

Persona chiamata da Gesù

Immaginiamo, oggi, Gesù che passa fra la gente e “sceglie” persone (uomini e donne) che lo aiutino a portare i suoi doni di salvezza a tutti. La logica di Dio è coinvolgere l’uomo, nel rispetto della libertà di ciascuno. C’è una “storia vera da raccontare e vivere”. Gesù è il protagonista di questa storia, che continua ancora oggi mediante i sacramenti della sua Parola. Come ogni mamma racconta ai propri bambini la sua storia, così è per il catechista quando racconta mediante la vita, la Parola, la narrazione, la storia di Dio. una storia foriera di ricchezze straordinarie. Sì, perché nella “storia di Gesù” ciascuno rivive la propria esperienza. “Storia” che è andata esplicitandosi e organizzandosi nei secoli. Con la morte di Gesù avviene l’illuminazione di tutta la storia passata, presente e futura. La garanzia di tutto ciò Gesù l’ha affidata e continua ad affidarla alla Chiesa.

Il catechista è colui che viene scelto nella Chiesa per svolgere questo compito. La chiamata ad essere catechista non è un affare privato, ma un “affare di Gesù” che tramite la sua Chiesa, chiama a diffondere la sua storia. Il catechista è colui che, attratto dalla divinità di Cristo, vive la propria umanità come dono per gli altri. E, come una madre, cerca di portare la luce che non è sua, ma che illumina ogni uomo e fa trasparire la bellezza del vivere l’amore.

Dalla rivista “Vita Pastorale” (aprile 2019)



GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Con tutta la Chiesa, in questa IV Domenica di Pasqua si celebra la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Invitiamo tutti a pregare con intensità perché molti scelgano come ideale di vita di servire Cristo nei fratelli, consacrandosi alla vita sacerdotale e religiosa.

Chiediamo al Signore che queste vocazioni sorgano anche nella nostra comunità.

DALL'ASSISTERE AL PARTECIPARE

Seconda Parte

Non dimentichiamo che immagine e fondamento di tutta la sacramentalità della Chiesa è il modo di agire di Gesù. Pertanto, la partecipazione attiva è il filo conduttore di tutta la riforma liturgica, come pure di tutti i successivi adattamenti del Messale e degli altri riti. Ancor prima di pubblicare i nuovi libri liturgici, nel 1964, l'allora Congregazione dei riti, a scanso di equivoci, affermava che "scopo della Costituzione liturgica non è tanto di cambiare i riti e i testi liturgici, quanto piuttosto di suscitare quella formazione dei fedeli, e promuovere quella azione pastorale che abbia come suo culmine e sua sorgente la sacra liturgia.

In altre parole, è la stessa celebrazione liturgica in atto il primo e più efficace strumento per far conoscere il mistero di Dio. Gesù ha fatto conoscere il Padre attraverso la sua umanità. I riti liturgici comunicano il mistero con la stessa dinamica, cioè coinvolgendo l'essere umano con tutte le sue facoltà, intellettuali ed emotive, interiori ed esteriori. La salvezza riguarda tutto l'uomo.

La partecipazione attiva non deve, però, essere confusa con quella deriva attivistica che rende un cattivo servizio alla riforma conciliare, moltiplicando i "simboli" e introducendo elementi estranei al culto cristiano. Né si tratta di trasformare la *ministerialità* in spettacolo mondano....

Si partecipa attivamente alternando le parole al silenzio, la preghiera all'ascolto, uniformando, per quanto possibile, i gesti e gli atteggiamenti assembleari. La liturgia, prima di essere spiegazione, è esperienza, partecipazione attiva. Come l'amore.

Dalla rivista "Vita Pastorale" (maggio 2019)

LAVORI DI RESTAURO VETRATA ARTISTICA

Tra i mesi di febbraio e aprile si sono svolti lavori di risanamento conservativo della vetrata della Chiesa, lato ovest, che hanno interessato dieci pannelli.

In particolare, sono stati sostituiti i vetri di protezione della vetrata artistica con vetri antisfondamento ed i telai con altri in acciaio inox.

L'intervento è stato possibile per il contributo concesso dai fondi dell'8 per mille diocesani e da uno stanziamento della Regione Veneto.

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

22 ragazzi e ragazze della nostra comunità, domenica prossima riceveranno il dono dello Spirito Santo divenendo cristiani a pieno titolo e coraggiosi testimoni del Cristo Risorto.

La comunità tutta accompagna questi ragazzi con la simpatia e con la preghiera perché accolgano con cuore docile e disponibile il dono dello Spirito Santo e, soprattutto perché si impegnino a vivere nella nostra comunità, in modo impegnato e gioioso, la meravigliosa avventura della fede.

A chi li ha guidati in questi anni e ai catechisti che hanno curato la loro preparazione e formazione, il grazie di tutta la comunità.

*“Vieni o Santo Spirito
riempi i cuori dei tuoi fedeli
accendi in essi il fuoco
del tuo amore”*



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 14 maggio:** Ore 16.45 Catechismo elementari
Ore 17.30 Fioretto mariano
- **Giovedì 16 maggio:** Ore 17.00 Riflessione sul Vangelo
Ore 21.00 Adorazione eucaristica
- **Venerdì 17 maggio:** Ore 18.00 Catechismo medie
Ore 18.45 Fioretto mariano
- **Domenica 19 maggio:** Ore 10.30 Celebrazione delle Cresime,
amministrate da P. Norberto Villa, o.s.b.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net